

## Staino



## Par condicio

### Un baffo «accio»

Lidia Ravera

Se Massimo D'Alema fosse una donna, direbbero di lei esattamente quello che dicono di lui: è antipatica. Non sarebbe colpa di quei baffetti stizzosi (le donne se li strappano) né del tasso di autostima (troppo elevato), darebbe ai nervi per il possesso magistrale del linguaggio, l'assoluta incapacità di conformarsi al coro della cordialità coatta e l'evidente disprezzo per una maggioranza che non è, ahimé, soltanto quella di governo (la "band" armata dei mediocri). Se D'Alema fosse una donna sarebbe una donna di carattere, ma il carattere, al femminile, si declina col suffisso "accio" (chissà se la Lady che gli hanno preferito in Europa ne è provvista) e quindi si cerca di non averlo. Gli uomini, invece, possono permetterselo. Possono far slittare l'ironia nel sarcasmo, sorridere soltanto con la bocca lasciando gli occhi fermi ad annoiarsi sopra al naso ed essere amati lo stesso. Possono perfino compiere sessant'anni. Beati loro.



Massimo D'Alema

## Duemilanove battute

Francesca Fornario

### A proposito di Francesco Guzzardi. Cioè, di Berlusconi



Francesco Guzzardi, cronista del Giornale, si è scritto una falsa lettera di minacce delle Br. Si è auto-minacciato! Per Paola Binetti, rischia di diventare cieco. Avreste trovato la notizia sull'edizione nazionale del Giornale, se fosse un giornale. Che lo è se lo dice da solo: «Salve, sono Il Giornale». Per Paola Binetti, rischia di diventare cieco. A proposito: la Binetti è ancora nel Pd. Se ne è accorto l'altra sera Bersani prima di spegnere la luce in ufficio: «E tu che ci fai ancora qui?». E lei: «Mi piace soffrire, ricordi?». Tornerà utile quando riapriranno il dibattito sul fine-vita, che la maggioranza ora rinvia perché i figli di Berlusconi rischiano di

litigare anche sul testamento biologico. Ciò che mi ha colpito della vicenda-Guzzardi è che, una volta smascherata la truffa ai danni del paese (e dei lettori del sedicente Giornale), i lettori hanno continuato a esprimere solidarietà al cronista bugiardo e senza scrupoli che fingeva di essere perseguitato! Ma ora basta parlare di Berlusconi. Domani sull'Unità, nel primo inserto cartaceo di Virus (12 pagine di satira virale che vi faranno gridare «Vi querolo!», se siete Ghedini) leggerete un fotoromanzo che ha per protagonisti i lavoratori dell'Ex Eutelia, da agosto senza stipendio. Per chiedere aiuto volevano salire su una gru ma, per farsi notare, un lavoratore che

rischia il posto è ormai costretto a salire su una gru con un trans fatto di coca che ingoia un crocifisso e dà dello stronzo a Bossi. Con il rischio che Bossi replichi dando dello stronzo a destra e sinistra, e a quel punto la notizia diventa routine e non se ne parla più. E se non se ne parla, per buona parte del paese il problema smette di esistere. Sognate mai di provare a convincere un berlusconiano? «Guarda che il complotto dei giudici comunisti non esiste!». E lui: «Ma se c'è scritto E-NOR-ME!». «E la crisi economica?» «Ma se c'è scritto che taglia l'Irap!». Fortunatamente, non durerà a lungo. Ora la crisi è così grave che Berlusconi è costretto a tagliare anche gli annunci. ❖

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA

